

Pisa, Scuola Normale Superiore, Archivio Venturi
Taccuino Lazio-Campana

[foglio volante 1]

Paese della Madonna [appuntamento grafico]

[foglio volante 2]

Nella cripta altri frammenti di plutei e di parapetti. Nella porticina della stanza del Cristo: pilastri del pluteo, a rombi e a scacchi¹ nelle [parola ill.] e nelle palme che formano² l'ornamento del pilastro. Le colonne dell'ambone intorno alla cappelletta.

[1]

Alla cappellina del Redentore (le colonne sono dodici, i capitelli corinzi!). Altri pilastri tra colonna e colonna, con ornati a porfido e a serpentino, terminato da palme.

[2]

Sarcofago. La caccia al cignale. Proserpina in trono³ può aver suggerito a Nicola la Madonna del pulpito di Pisa? confrontare con quella di Pisa.

Altra croce smaltata chiusa nel tesoro?? Quando si potrà vedere? La chiave la tiene il primicerio⁴ e il [parola abbreviata ill.]. E il rotulo dell'Exultet a Montecassino?

[3]

All'entrata del duomo, a sinistra, Madonna abbracciata dal Bambino, in una mossa tenerissima, san Giovanni Battista a sinistra, altro santo a destra in una lunetta a mosaici.

Mosaico del tempo circa di quelli di Salerno, migliore però. La testa della Vergine si china.

[4]

Base d'una torre, veramente romana (Via Alessio Mazzocchi)⁵ è Rinascimento! Fine del sec. XV sec XVI.

Campanile del duomo: base larga fiancheggiata da colonne con capitelli corinzi. [appuntamento grafico] a righe rosse e nere. Tre piani con finestre bifore, i due archi poggiano su colonne romane. Una volpe che suona un arpicordo, scultura apposta al

[5]

campanile. C'è anche una testa romana che ricorda quella di Ferrara sulla cattedrale. Ed è curioso che questi campanili del mezzogiorno mi richiamino alla mente il campanile di Ferrara, opera forse di Leon Battista Alberti.

Nella piazza frammenti romani, all'entrata una porta romana, porta d'arco trionfale.

[6]

Entrando nella città, a destra si vede l'angolo d'una casa, giù per un vicolo con architettura del Rinascimento d'una grandiosità unica.

¹ |e a scacchi|

² "formano" lettura non certa

³ |in trono|

⁴ "primicerio" lettura non certa

⁵ <Incredibile, pare vera>

La torre, che è unita alla caserma d'artiglieria, è di fattura veramente romana: nella torre, come nella caserma sono blocchi di marmo romani. Torre di Federico II?

[7]

Sessa Aurunca.

Nell'arco mediano del portico dell'atrio, un arco leggermente arcuato poggia su due mensole: in quella di sinistra, Sansone che sbrana il leone; in quella di destra, un uomo ignudo che si tiene con le mani a un tralcio di vite. Nella mensola prima è scritto: SANSON [appunto grafico]. Comincia la I scena. Un forte e una torre, tra esse si getta un arco con merlature, sotto l'arco ROM [appunto grafico]. Poi una porta sotto quale s'abbracciano i santi Pietro e Paolo.

[8]

Poi sulla punta d'una piramide una specie di gnomo, e appresso una donna che stira le vele e s'attiene alla vela. Presso una torre con scalinata.

2ª scena. I due santi condotti innanzi al tiranno. Sul tetto che copre o stendesi sul capo di Nerone NERO REX.

2ª lastra scolpita. I cani che s'avventano ai due apostoli. Nerone sul trono tra due, sull'arco SIMON MAGVS. Segue: un uomo con una spada s'avventa a san Pietro. Sulla faccia della casa che separa la

[9]

scena dalla seguente: [appunto grafico] SIMON MAGVS. Simone in aspetto giovanile, sempre con la testa tra le mani se ne va.

III lastra scolpita. Il volo di Simone. Da una parte gli apostoli oranti, dall'altra Nerone e i suoi.

Curioso come abbia saputo rappresentare idealmente i romani, forti. Bellissima la testa dell'uomo che sta dietro a Nerone.

IV lastra. Comincia una figura con corona turrata e cornucopia. Innanzi procedono i

[10]

Villici con ceste di frutta verso un albero che sta nel mezzo in cui sta un grande uccello.

Comincia la V lastra dal centro dell'arco in giù, a destra -: vicino all'albero un uomo par che innalzi una figurina. Vicino una canefora. Un fanciullo guarda un piede d'un uomo nudo che sembra cadere. Appresso un uomo con clava e un piede nelle acque. Appresso un uomo par che coperto di pelle si scaldi al fuoco.

VI lastra: l'angiolo⁶ che fugge, Pietro⁷ lo⁸ segue, soldati dormienti. L'angiolo appare a san Pietro. -
Sopra ... CERES (carceres) [appunto grafico]

[11]

Segue una figura su⁹ sedia a X, che sembra ordinare alcuna cosa ad uno che gli sta innanzi.

Segue [appunto grafico] S. IACOBVS con la testa china e un manigoldo dietro che gli getta forse un fendente.

Altra lastra: Gesù appare in un arco di cielo tutto stellato a un apostolo dormiente: le vele che si stendono innanzi gonfiano, forman ferro, e in essi sembrano apparire 4 cavalli d'una biga [appunto grafico]. Sul pilastro di divisione [appunto grafico] IOS / PP / ES

⁶ |l'angiolo| sopra <un apostolo>

⁷ |Pietro| sopra <un altro>

⁸ <rincorre>

⁹ <baldacchino>

[12]

Un giovane armigero elegante, un apostolo dietro con un seguace e innanzi uno che sta per entrare in una porta [appuntamento grafico] COR / NEL / IVS. Segue un fabbricato diviso in due, in uno un angolo che fa segno a un uomo chino.

La termina¹⁰ la lastra con una donna che stende le vele o cortine d'una porta: sotto sta scritto CESAREA.

Ultima lastra. Faccia di fabbricato su cui sta scritto: [appuntamento grafico] sopra ENEA sotto: SSA / E

[13]

Un uomo in letto, un apostolo innanzi, dietro un tale che stira le vele. Finita questa scena: [appuntamento grafico] AN / NA / IA. Anania caduto disteso e portato via. [appuntamento grafico] VI / TA / SI / EP. Una donna seduta sotto una porta. Due che si avvicinano benedicendo un cieco [appuntamento grafico] PO / RT / A / SP / IC / LO

* La mensola con Noè (?) tra i tralci di vite nella mensola è¹¹ di fattura singolare, membra sottili, meditate, con grande conoscenza del nudo.

[14]

L'altro arco, a destra, reca sedici tondi¹²: tra essi busti imitati da clipei di sarcofagi¹³. Capitelli corinzi, alcuni imitati benissimo dall'antico.

Sulla porta della canonica un fregio tratto dall'antico. Sull'architrave terminato da maschere sceniche.

[15]

Sull'arco della porta d'entrata alla chiesa. [appuntamento grafico] La morte di Abele – Nel mezzo il sarcofago di Abele e Caino – Caino maledetto da Dio – Un uomo e una donna ai lati sostenendo piante¹⁴. Due donne ignude su serpenti alati. È più rigido di quel maestro della storia di san Pietro, più simmetrico, ma d'una eleganza tutta nuova.

[16]

La chiesa composta di colonne e capitelli antichi, meno alcuni formati da foglie che crescono sul collarino sino a ½ il capitello, e sopra esse bestie che formano agli angoli una testa sola leonina.

[17]

Pulpito.

+ HOC OPVS est¹⁵ studio Pandulfi presulis actum¹⁶ quem locet in proprio regno Verbum Caro factum. È lo stesso maestro di Salerno, a giudicare dai capitelli: capitelli corinzi ornati singolarmente. Sul vivo dei capitelli corrono meandri [appuntamento grafico]. 1° capitello. Una cerva sulla voluta angolare e una donna che le stende una patera con cibo.

[18]

¹⁰ "termina" lettura non certa

¹¹ <elegantissima>

¹² |sedici| sopra <in tanti>

¹³ <segni dello zodiaco>

¹⁴ "piante" lettura non certa

¹⁵ <ud>

¹⁶ |actum|

Tanto quella donna come un altro che fa da cariatide in un'altra faccia ha una gran foglia dietro al capo, una foglia a rosa: la testa sembra il frutto del fiore.

Due figure con turbanti, uno stende una patera a una chimera che lecca. Un'aquilella sopra una voluta tiene nel becco una lucertola.

Una cicogna sopra una voluta becca un serpentello che s'attorce al suo collo.

[19]

Altro capitello con quattro cariatidi che si spingono fuori dalla voluta e fanno già forza di testa e di mani.

* Altro capitello con figure poggiate sulle volute di mezzo, una suonando e¹⁷ come mossa a danza. Negli angoli, un cane che si pulisce una zampa.

Curiosa la libertà delle mosse: un uomo ginocchioni sopra la foglia angolare d'una voluta dà a mangiare col palmo della

[20]

mano a un uccello che gli sta a tergo. La cornice del pulpito è certo eseguita da quello che ha fatto Abele e Caino nella facciata, figure sostenenti tralci.

Il leggio è sostenuto come a Salerno dall'aquila che tiene negli artigli il peccatore morso da un serpe: sei leoncelli e tigretti tengono le colonne del pulpito.

[21]

Il bel cane della pila d'acqua santa era separato da essa che è antica, o capitello antico. Il cane era appoggiato a un tronco, ed è pure antico.

¹⁸Il candelabro non è della bellezza di sculture del pulpito. Sul listello superiore sta scritto: + AD LUMEN sanctum nostrum Deus accipe cantum.

[22]

Nel candelabro. In due nodi, che qui girano come fascie architettoniche separate in tante regioni da colonne binate: il Cristo sopra un letto, e la turba degli angeli intorno.

Il vescovo benedicente¹⁹ e attorno chierici ginocchioni.

Alcune parti dell'ambone sono nel parapetto dell'organo.

[23]

Cripta con colonne e capitelli antichi (e non dovevano mancare a Sessa Aurunca i luoghi belli antichi) (il criptoportico (Largo San Giovanni) lo dimostra, bello per stucchi romani del bel tempo)

[24]

Nel fianco la chiesa

[appunto grafico] Nella parte superiore gli archi posati sopra mensole con figure di animali.

[26]

Sulla porta d'entrata²⁰ su fondo di mosaico san Pietro e Paolo ai lati del Redentore, pezzi del pluteo forse.

¹⁷ |suonando e|

¹⁸ <Nel|>

¹⁹ |benedicente|

²⁰ |d'entrata|

Sul porticato, all'indietro s'innalza la facciata. Il sistema di arcate poste sopra animali, posti a ornamento dell'arcata si è veduto in questi giorni primamente a Caserta vecchia.

[27]

Gli animali nelle ne' capitelli²¹ sculture del pulpito sono²² sottili, snelli: le figure ignude e col manto che cade a mezzo il corpo mostrano un grande sapere del nudo.

Può essere lo stesso scultore dell'arco con l'Istoria di san Pietro.

Le rosette a mezzo d'ogni lato del capitello sono studiate dalla natura vegetale, oltre che dall'antica, una ha il pistillo conico lungo d'un fiore.

[28]

Le vesti delle figure come nel pallio di Santa Restituta. Tunica che forma angolo sul collo, [appuntamento grafico] poi busto col disegno delle mammelle, del ventre e dei polpacci, ovoidali.

Dietro le teste spesso con turbantini, tanto gli uomini che le donne. Le donne col manto annodato a mezzo il petto, e con [parola ill.]. Gli uomini con manti che li lasciano in parte ignudi [appuntamento grafico]

[29]

Sulla parte ove s'impostano gli archi vi son pure uccelli studiati dal vero: un gufo, un uccello dal lungo becco, che si volge come per pulirsi le penne. Il pulpito è sorretto da sei colonnine poggiate sopra leoni.

Uccelli verdi come papagalli, gazze bianche e nere sul fondo di stelle d'oro. Le foglie non sono più rigide, diventano delle sensitive²³, si curvano

[30]

si accartocciano.

Nel parapetto dell'organo: due faccie lunghe del pulpito disfatto; due pilastri terminati a capsì, quattro frammenti: [appuntamento grafico]

[31]

Nella ultima cappella a destra, con cupola: la Comunione impartita da Gesù agli apostoli: Luca Cambiaso. In un frammento del vescovado, frammento del pluteo. + Ex hiis cancellis exclusis Petre Porcellis

Altri due²⁴ frammenti della decorazione a nastro [appuntamento grafico]

[32]

Nel rosso del pulpito c'è molto smalto o lacca corallina. Negli angoli del pulpito: una figura di donna col petto ignudo, ben fatte le mammelle, lunga di proporzioni: tiene una mano sul petto, l'altra sull'anca: sta sopra un lioncello poggiato su un vaso ansato: evidentemente lo scultore non voleva crescere la già spropositata lunghezza.

[33]

Una profeta in uno de' pennacchi, un altro profeta, una sibilla e un profeta.

²¹ |ne' capitelli|

²² |sono|

²³ "sensitive" lettura non certa

²⁴ |due|

Notevole l' [parola ill.] delle sibille con pieghe sottili, non cordonati; e per la osservazione di leggi moderne del bassorilievo.

Figurato nel pilastro. Fra i due archi: un demone con una mano²⁵ ne' capelli sopra un gatto, e il gatto sopra foglie [appuntamento grafico]. Curioso i tentativi de' bassorilievi a schiacciati.

[34]

Il 1° profeta che tiene il rotulo CVM. VENERI

Si piega per discutere e avanza le mani riunendo le dita come per prendere [appuntamento grafico]

Nell'altro pilastrino d'angolo una donna con cuffietta, tiene una mano all'alto come per sostenere, cariatide, il dietro²⁶ del pilastrino e ripiega graziosamente la sinistra come per sostenersi il manto.

[35]

È piantata sopra un cespo di foglie [appuntamento grafico]. Lunga straordinariamente dal busto in giù, stretto da una cintura che fa nodo a croce. Bella la mano dalle dita affusolate che si volge indietro. Il cespo da cui sorge la fantasia manda un ramo d'edera sul suo capo, a ombreggiarne il capo [appuntamento grafico]

[36]

Nel piede del candelabro. + Pulcra. columpna. mite. dans. nobis. / lumina. vite.

+ Hoc opus est magne laudis / paciente Johanne

Donna con turbante: tiene un augeletto chiuso in pugno.

Uomo con tunica, tiene in alto un fiore.

Donna con turbante, tiene un ramo con foglie.

Uomo con mano in alto come per sostenere.

Donna che fa atto di sorpresa.

[37]

Uomo con melograno nella destra (par un fior di papavero). Tra l'una e l'altra una pianta che vien su come una colonnina [appuntamento grafico]. Pianta di sambuco.

[38]

Nel basso, ultimo listello la iscrizione + Munere divino decus et laus / sit peregrino. Talia qui / sculpsit opus eius ubique / refulxit.

Le figure della base sono grandiose, ben mosse, ma logore in parte.

[39]

Gaeta.

Campanile del duomo.

La base con arco arcuato ma rigonfio [appuntamento grafico]. Sulla base il 1° piano con colonna antica e capitello antico e arco sopraelevato, nella finestra bifora. II° piano con arco a pieno centro. Cornici con mensole bianche, di marmo bianco e mattoni a sega. il coronamento del II° piano a archi intrecciati. III° piano come il II°. Il coronamento a archetti con colonnine bianche, poggiato sotto cuscini o lune.

²⁷Sopra l'apice di ciascun

²⁵ |mano| sopra <[parola ill.]>

²⁶ "dietro" lettura non certa

²⁷ <Nel petto>

[40]

archetto in tondo che ha nel mezzo una scodella maiolicata. Sopra sorge, su pianta poligonale, fiancheggiata da 4 torricelle, la cuspide, con archi intrecciantisi sorretti da colonnine, tutti ornati a profusione da scodelle multicolori, verdi, gialle, anche bianche con ornati azzurri.

La base della torre è tutta piena di frammenti di cornici antiche, che hanno servito come materiale.

La base reca pure colonne antiche a sostegno.

[41]

Nell'entrata due sarcofagi romani, in parte rilavorati nel sec. XII, specialmente negli orecchioni. Uno reca nel mezzo Amore che accarezza Psiche.

Sopra i due sarcofagi, stanno due frammenti di un ambone stesso: Giona ingoiato dal pistrice, Giona rigettato dal pistrice.

Nell'uno, in quello ove Giona è rigettato dal pistrice, il pistrice prende la forma d'un grande pesce squamoso, con squame a foglie, e con ali a denti di sega [appunto grafico]. Il gran pesce sta nel mare a onde dove nuotano pesci svariati.

[42]

La testa di Giona, quantunque oggi malconcia, par tratta da un antico sarcofago. Curiosa la popolazione de' pesci, tra essi [appunto grafico]. Tutti gli altri [appunto grafico] di differenti proporzioni. Anche le pinne sul mostro marino formano foglie [appunto grafico]

[43]

Nell'altro pezzo del mostro che ingoia Giona il pesce non ha squame a foglie lanceolate [appunto grafico] ma a doghe²⁸ [appunto grafico]. Il collo è ornato da fuseruole [appunto grafico] sotto le fuseruole foglie, le pinne sono foglie [appunto grafico]. Tra le pinne maggiori del davanti sta un pesce con proboscide [appunto grafico]. Orecchie da quadrupede [appunto grafico]. Anche l'altro di fronte ha una specie di collana al collo con fuseruole e foglie.

[44]

Nella sagrestia quadro del sec. XVI, sembra un Sassoferrato del Cinquecento.

Coro intagliato del sec. XVI.

Nell'altar maggiore, cioè nel fondo del coro, la Crocifissione rifatta barbaramente: era lo stendardo, dicesi della battaglia di Lepanto, ora guasto.

Quadro del Conca, l'Assunzione.

Quadro del Martirio di sant'Erasmo, del Saraceni.

* Nel presbiterio la Deposizione, di autore fiam

[45]

mingo del sec. XVI. Il Cristo è disteso, la Madonna con le mani in croce piange, Nicodemo e san Giuseppe d'Arimatea.

Frammento del pulpito nella cappellina del Battistero: l'aquila che tiene per gli unghioni il peccatore tutto avvolto dal serpe, con piedi sopra una fiera - di²⁹ mano simile³⁰ del maestro che ha lavorato il pulpito a Sessa.

²⁸ "doghe" lettura non certa

²⁹ |Di| sopra <probabilmente della stessa>

³⁰ |simile|

[46]

Anche qui nel campanile fascioni a combinazioni geometriche ornamentali, bianco e rosso, rosso e scuro, come a Caserta vecchia. Il candelabro ha i bassorilievi incassati come quelli di Santa Restituta, con cornici di foglie. Nelle linee divisorie una serie di fioretti a Croce [appuntamento grafico]. I piedini³¹ degli eletti pafutelli sono eseguiti con gran cura. Cristo nel gruppo dove son³² gli³³ apostoli e san Tommaso, gli apostoli hanno cuffie come i falconieri di Federico II.

[47]

Rappresenta con molto ardore la folla. Il candelabro posa sul suo capitello. * La scultura manca di sottigliezza. Le ali degli angioli grosse. Gli uccelli che stanno nel cavo dell³⁴ entro le foglie come entro un nido si vedono con la testa all'ingiù. Tutto è affollato. Tuniche a righe, formate come di tante stecche; i manti contornati a zic-zac a pieghe tagliate a creste curve e spezzate. curioso nelle scene superiori le vele o le pareti delle stanze a stecche.

* La scena delle Marie al sepolcro

[48]

Gaeta

Chiesetta di San Giovanni Evangelista³⁵. 8 colonne antiche³⁶ con capitelli antichi, alcuni assai belli, altri di tempo posteriore. III o IV secolo.

Altre colonne antiche murate nella facciata, come sono murate le colonne antiche entro ai piloni nella cattedrale di Gaeta.

[49]

Gaeta

Santa Lucia. Otto colonne antiche con capitelli romani. Nella gradinata dell'altare uno specchio di sarcofago romano con due coniugi che si danno la mano.

Frammenti del pluteo: quattro specchi con cornici a fogliami o a ovoli³⁷, a sinistra dell'altare.

L'aquila nimbata in uno specchio. La chimera con due code e un pesce tra le mani.

[50]

Frammento del pluteo a destra, pure con cornici a ovoli e a fogliami. In uno specchio. L'angelo col libro al di sopra (forse dell'autore del candelabro).

Nell'altro un grifo sottostante: le ali del grifo grosse, come stecche, rammentano il fare dell'autore del candelabro. Smalti rossi e gialli e azzurri, tra il porfido e³⁸ il serpentino.

[51]

Minturno.

San Pietro. Pulpito su pianta quadrata a cui è unita la scala,³⁹ il cui ripiano è poggiato su tre colonne (una delle colonne è un rocco di colonna antica). La scala è fiancheggiata da due lastre triangolari di marmo che rappresenta il pistrice che rigetta Giona, o che ingoia Giona.

³¹ "piedini" lettura non certa

³² |nel gruppo dove son| sopra <che ha nel gruppo>

³³ <[parola ill.]>

³⁴ |nel cavo dell|

³⁵ |Evangelista|

³⁶ |antiche|

³⁷ |o a ovoli|

³⁸ |e|

³⁹ <[parola ill.]>

[52]

Ciò nell'esterno delle due lastre. Il mare è sparso di pesci di varietà maggiore che non sia a Gaeta. Le squame del pistrice sono come a ovoli schiacciati [appuntamento grafico]; nel contorno tutti cerchi [appuntamento grafico]. Il pistrice ha zampe leonine unghiate.

La mano di Dio sporge dall'angolo della lastra.

Tra i pesci ce ne sono di lunghi con

[53]

becco come di cicogna, un lumacotto, una sfoglia, triglie ecc.

L'ornato di contorno della lastra è a linee⁴⁰ spezzate [appuntamento grafico]

Giona rigettato. Il pistrice è come prima, il mare è sparso di pesci diversi. La figura di Giona è barbarica, infantile. I capitelli hanno ornati nella parte bassa [appuntamento grafico]. Le volute sono appena indicate nella massa del marmo.

[54r]

Il pulpito è ornato di mosaici, molti pezzi delle tessere sono di maiolica iridescente, alquanto concave e di maiolica verde.

Il candelabro per il cero pasquale. L'iscrizione è questa [appuntamento grafico] QUARTVM SEX DENIS. MILLENOS ADDE DUCENTIS / I X NATAL. ANNOS COLE (?)TIO TA(?)LIS / HAC PET SCLPTA PANDET POST TE°PORA⁴¹

Campanile con la bifora nella cella campanaria sostenuta da colonna con capitello romano-corinzio.

[54r]

COLETIO TALIS

[55]

Hac pet sclpta pandet post tempora multa.

La faccia principale del pulpito è stata ridotta. Difatti il suo disegno è questo: [appuntamento grafico]. I quadrati sono tagliati; le curve non hanno il loro svolgimento, le cornici sono tronche. Il disegno non ha il suo sviluppo. Sotto non si ripiega la cornice.

[56]

La seconda faccia volta verso la porta, deve essere un frammento della gran lastra del pulpito antico: di cui una parte è la faccia suddetta quella a sinistra di chi sale al presbiterio.

Le altre faccie sono pure de' frammenti dell'antico pulpito, rifatto⁴² più tardi.

Le tessere di maiolica iridata in certi punti di vista sono un grado meno intenso della lacca corallina degli

[57]

smalti. Ma se la luce li ravviva, con toni lustri raccolti nella loro leggiera concavità contrastano con l'oro che sembra opaco al paragone. Sembrano monete lucenti: la luce raccogliendosi nel cavo fa parere tonde le tessere. Le altre tessere verde-azzurre verderame⁴³, qua e là logoratesi, mandano tuttavia più vivi lustri delle tessere di smalto.

⁴⁰ |linee| sopra <righe>

⁴¹ <[parola ill.]>

⁴² <forse quando>

⁴³ |azzurre verderame| sopra <e turchinette>

Il candelabro non ha tessere maiolicate. È di una forma molto semplice, fasce

[58]

a bandoliera [appunto grafico] per tutto il fusto: poggia sopra una base così [appunto grafico]. Il capitello è a pianta poligonale. Dal collarino partono e salgono allargandosi le foglie. Vedi retro.

[58v]

[appunto grafico]

[59]

Chiesa diruta di San Cristoforo, sotto il paese di Minturno. Vi si vedono, passando, pitture trecentistiche: un colossale San Cristoforo e un'Annunciazione. Sembrano pitture discrete.